



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE  
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA NUMERO	202000900813311
Data Deposito	12/01/2000
Data Pubblicazione	12/07/2001

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
E	04	D		

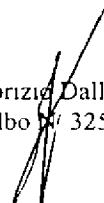
Titolo

LUCERNARIO PER STRUTTURE DI COPERTURA A SHED

PR 2000 U 000002

91 G1024 42 IT 1 FD/ca

Ing Fabrizio Dallaglio  
Albo n° 325 BM



### DESCRIZIONE

annessa a domanda di brevetto per MODELLO D'UTILITA' avente per titolo  
**LUCERNARIO PER STRUTTURE DI COPERTURA A SHED.**

A nome GALASSI DOMENICO, di nazionalità italiana, residente a PARMA (PR),  
Via Giovanni XXIII n° 14/A

Il Mandatario Ing Fabrizio DALLAGLIO (Albo n° 325 BM) domiciliato presso  
BUGNION S p A in PARMA, Via Garibaldi, 22

Depositata il 12. 01. 2000 al N PR 2000 U 000002

\* \* \* \* \*

Forma oggetto del presente trovato un lucernario da applicarsi verticalmente in  
strutture di copertura a shed

Negli edifici industriali la luce naturale può essere trasmessa attraverso la  
copertura in diversi modi

5 in modo diretto (zenitale) mediante l'inserimento di lucernari in policarbonato,  
in vetro o altri materiali trasparenti posizionati orizzontalmente,

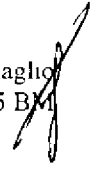
in modo indiretto mediante l'utilizzo di strutture a shed, orientate a nord, nord-  
est, con finestrate di varie tipologie, posizionate verticalmente per produrre una luce  
indiretta

10 Le strutture di copertura a shed sono particolarmente utilizzate in stabilimenti  
destinati alla produzione o al deposito di beni sensibili ai raggi infrarossi e/o  
ultravioletti come ad esempio stoffe, vestiarie ecc

Attualmente le finestrate delle coperture a shed sono realizzate con telai  
metallici con inserimento di lastre piane di vetro, vetro retinato o lastre in  
15 policarbonato o in polimetilmetacrilato

Le finestrate di tipo noto in strutture di copertura a shed presentano diversi





inconvenienti tra cui la vibrazione delle lastre piane all'azione del vento, frequenti infiltrazioni di acqua piovana e pulviscolo atmosferico, laboriosità della applicazione delle finestrate costituite da intelaiature metalliche notevolmente costose e che appesantiscono la struttura di copertura

5        Scopo del presente trovato è quello di eliminare i suddetti inconvenienti rendendo disponibile un lucernario leggero facilmente montabile senza la possibilità di infiltrazioni di acqua e pulviscolo esterno

La sua facilità di montaggio abbatta notevolmente i costi di installazione, i costi di trasporto e i costi di preparazione del lucernario stesso

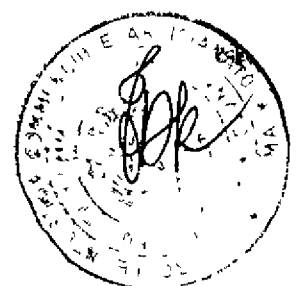
10        Detti scopi sono pienamente raggiunti dal lucernario per strutture di copertura a shed oggetto del presente trovato, che si caratterizza per quanto contenuto nelle rivendicazioni sotto riportate ed in particolare per il fatto che è costituito da una lastra in polycarbonato alveolare con alveoli a canna disposti in senso verticale, detta lastra essendo bombata e con due nervature laterali verticali con sezione ad arco per  
15        permettere la sovrapposizione di due nervature di lucernari contigui, nei lati orizzontali della lastra essendo previste due battute piane atte ad essere poste in aderenza alla struttura di copertura a shed

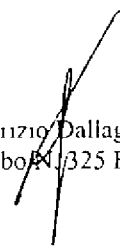
Questa ed altre caratteristiche risulteranno meglio evidenziate dalla descrizione seguente di una preferita forma di realizzazione illustrata, a puro titolo esemplificativo  
20        e non limitativo, nelle unite tavole di disegno, in cui

- la figura 1 illustra in una vista prospettica un lucernario applicato ad una struttura di copertura a shed ,

- la figura 2 illustra in una vista laterale la sovrapposizione di due lucernari contigui,

25        - le figure 3 e 4 illustrano dei particolari del lucernario secondo due possibili





varianti di realizzazione

Con riferimento alla figura 1 si nota il lucernario 1 applicato ad una struttura di copertura a shed indicata con 6

Il lucernario 1 è sostanzialmente costituito da una lastra in polycarbonato 5 alveolare a canne con una bombatura a vela

Gli alveoli a canne 5 della lastra alveolare sono disposti in senso verticale

Con 2 e 3 sono state indicate due nervature laterali disposte secondo i lati verticali della lastra, dette nervature hanno una sezione ad arco ribassato o dritto a forma trapezoidale o semicircolare per permettere la sovrapposizione, come illustrato 10 in figura 2, delle nervature di due lucernari contigui

Lungo i lati orizzontali della lastra sono previste delle battute piane 4 che vanno ad appoggiarsi alla struttura di copertura a shed e sulle quali possono essere inseriti degli elementi di fissaggio 8 della lastra stesa alla struttura

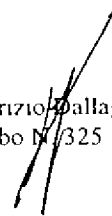
Come meglio visibile nelle figure 3 e 4, con 7 è stata indicata una nervatura 15 disposta sostanzialmente a novanta gradi rispetto alla battuta piana inferiore 4, nella parte interna della stessa, per evitare che l'acqua risalga lungo la struttura di copertura

Secondo una possibile variante di realizzazione illustrata nella figura 4, sul lato orizzontale superiore è previsto un bordo 9 disposto sostanzialmente a novanta gradi rispetto alla battuta piana che va ad appoggiarsi sopra la parte superiore della struttura 20 di copertura a shed dove in genere è sempre prevista una scossalina 10 che copre sia la parte superiore della struttura a shed sia la battuta 4 posta sul lato superiore orizzontale

La scossalina ha lo scopo di evitare il gioco del vento e le infiltrazioni di acqua

Con la realizzazione sopra descritta si ottengono diversi vantaggi tra cui 25 l'eliminazione delle strutture metalliche di sostegno delle lastre in quanto le lastre





stesse possono essere inchiodate direttamente alle strutture di copertura a shed

Inoltre essendo la lastra disposta verticalmente con alveoli verticali, eventuali formazioni di condensa possono essere facilmente smaltiti

Essendo la superficie della lastra bombata a vela si viene ad eliminare  
5 completamente il fenomeno delle vibrazioni della lastra stessa dovute alla spinta del vento

Nel caso di lucernari fissi saranno previsti elementi di fissaggio 8 posti su  
entrambe le battute piane 4, nel caso di lucernari apribili, lungo il lato superiore  
saranno previste adeguate cerniere e i punti di spinta saranno alloggiati all'interno nella  
10 parte inferiore della struttura a shed e agiranno contro la battuta piana 4 inferiore



## RIVENDICAZIONI

1 Lucernario per strutture di copertura a sched caratterizzato dal fatto che è costituito da una lastra (1) in policarbonato alveolare con alveoli (5) a canne disposti in senso verticale, detta lastra essendo bombata e con nervature laterali verticali (3) e  
5 (2) con sezione ad arco per permettere la sovrapposizione di due nervature di lucernari contigui, nei due lati orizzontali della lastra essendo previste due battute piane (4) atte ad essere poste in aderenza alla struttura di copertura a sched

2. Lucernario secondo la rivendicazione 1) caratterizzato dal fatto che la lastra presenta una bombatura a vela

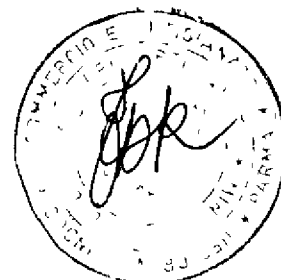
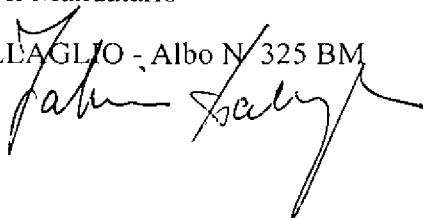
10 3. Lucernario secondo la rivendicazione 1) caratterizzato dal fatto che le nervature (2) e (3) sono ad arco ribassato o dritto a sezione trapezoidale o semicircolare

4. Lucernario secondo la rivendicazione 1) caratterizzato dal fatto che comprende una nervatura (7) disposta a novanta gradi sulla parte interna della battuta  
15 piana (4) inferiore

5. Lucernario secondo la rivendicazione 1) caratterizzato dal fatto che lungo il bordo della battuta piana superiore è previsto un bordo (9) disposto sostanzialmente a novanta gradi rispetto alla battuta piana atto ad appoggiarsi sulla parte superiore della struttura di copertura sched

20 per procura firma il Mandatario

Ing Fabrizio DALLAGLIO - Albo N 325 BM



PR 2.000.00000021

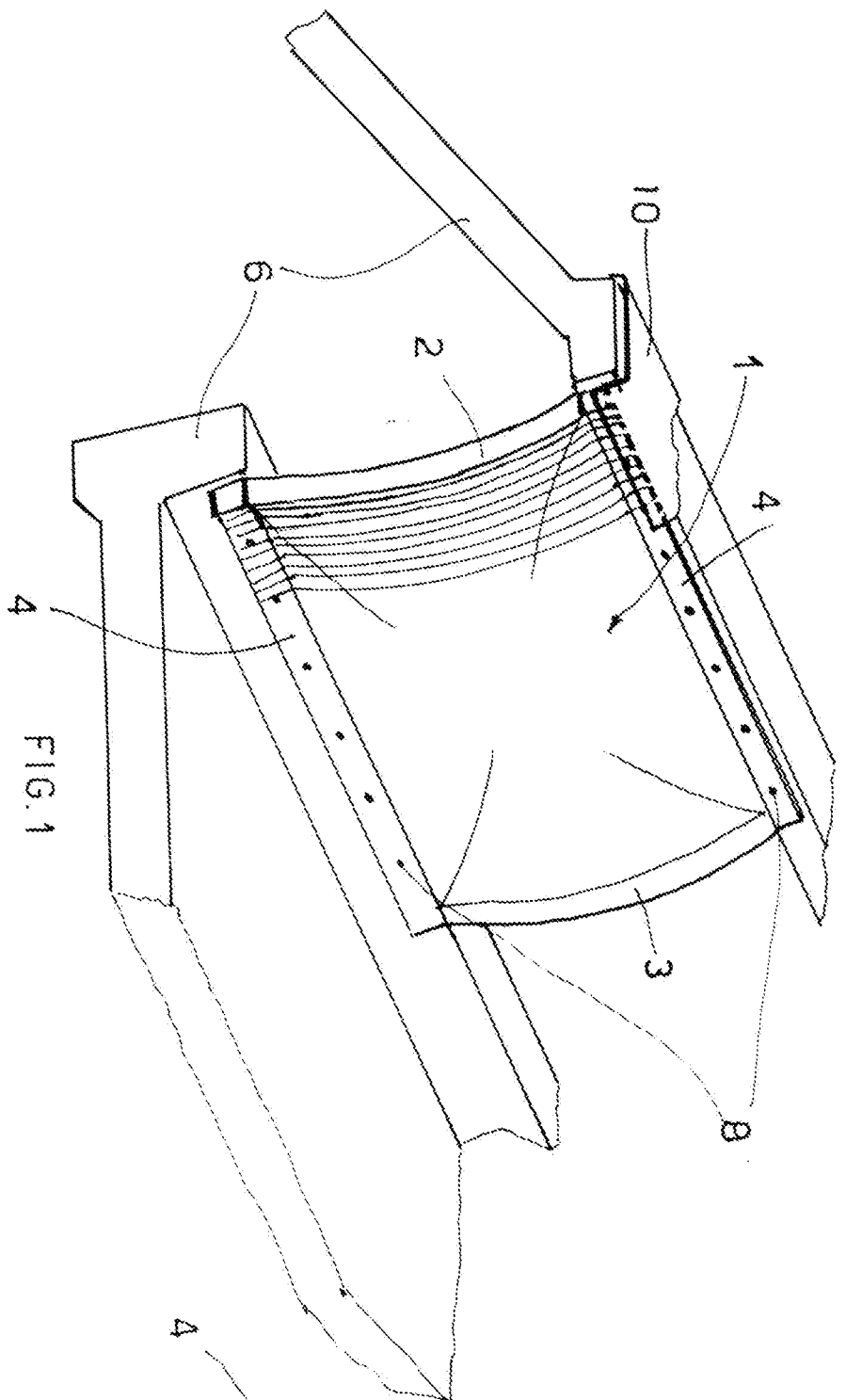


FIG. 1

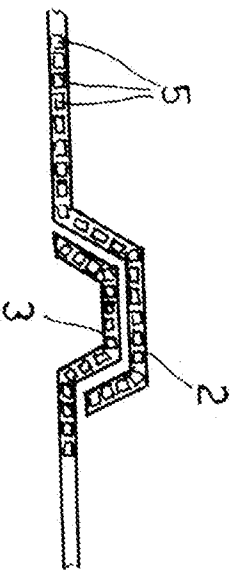


FIG. 2

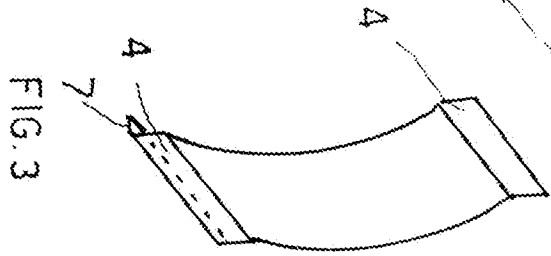


FIG. 3

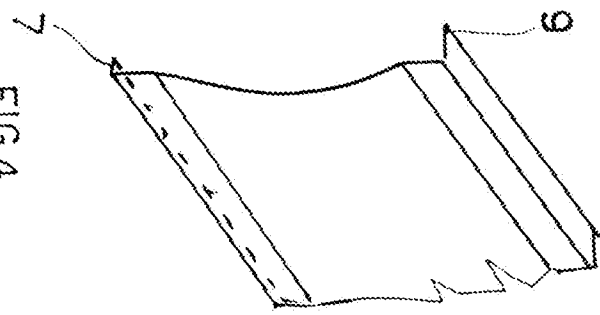
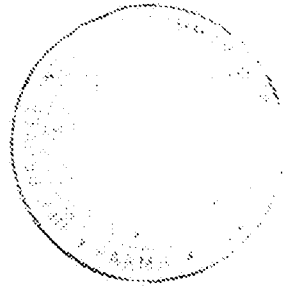


FIG. 4



*Ing. Fabrizio Dall'Aglio*  
ING. FABRIZIO DALL'AGLIO  
ALBO N. 265